

Committenti:



Provincia di Reggio Emilia

Livello di progettazione:

PROGETTO DEFINITIVO

Progetto:

INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA ADEGUATA DEL NODO LOC. SAN DONNINO



Progettista:

ing. Luca Piacentini



via Belvedere 6, 40033 CASALECCHIO DI RENO (BO)

PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA RELATIVA AGLI STRUMENTI COMUNALI DI CASALGRANDE E REGGIO EMILIA

Titolo elaborato:

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA CASALGRANDE - REGGIO EMILIA

Scala:

-

RIFERIMENTI DOCUMENTO

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
A	17/07/2020	EMISSIONE	GBA	LPI	LPI

URB-001	CODICE PROG.	CODICE DOCUMENTO	REV.
	TR5	PD-URB-001	A

URB.01

RELAZIONE URBANISTICA

**VARIANTE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
COMUNALE DEI COMUNI DI CASALGRANDE E REGGIO
EMILIA**

Da approvare con procedimento speciale ai sensi dell'articolo 14 - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.558 del 15/11/2018.

**INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO
ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA ADEGUATA DEL
NODO LOC.S. DONNINO**

**INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA
ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO**

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	Descrizione dei contenuti del progetto	6
2.1	Localizzazione	6
2.2	Caratteristiche del Progetto	9
3	Descrizione dei contenuti della variante urbanistica	17
3.1.	Strumentazione vigente	18
3.2.	Proposta di Variante	28
3.3.	ELENCO MODIFCHE COMUNE DI CASALGRANDE.....	30
3.4.	ELENCO MODIFCHE COMUNE DI REGGIO EMILIA	31

1 PREMESSA

La presente RELAZIONE URBANISTICA costituisce parte del PROCEDIMENTO di approvazione del progetto di opera pubblica per l'INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO.

Tale intervento nasce dall'esigenza di dare risposta alle criticità idrauliche emerse in corrispondenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato diverse regioni, tra le quali anche l'Emilia-Romagna, a partire dall'ottobre 2018.

In particolare l'opera in oggetto rientra tra quelle elencate, e finanziate, dalla regione Emilia Romagna attraverso il decreto n°40 del 18/03/2020 – Approvazione del piano degli interventi urgenti – annualità 2020, di cui all'articolo 2, comma 1 DPCM del 27 Febbraio 2019 “assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1028 della legge 30 dicembre n.145”.

Pertanto il procedimento di approvazione da utilizzare NON è quello previsto dall'articolo 53 della LR 24/2017, che prevede un PROCEDIMENTO UNICO per l'approvazione delle opere pubbliche.

Si deve utilizzare Il **procedimento speciale disciplinato dall'articolo 14 del soprecitata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri** e sotto riportato:

Articolo 14 (Procedure di approvazione dei progetti)

- 1 I Commissari delegati e gli eventuali Soggetti Attuatori dai medesimi individuati, provvedono all'approvazione dei progetti ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti e da concludersi entro quindici giorni dalla convocazione. Qualora alla conferenza di servizi il rappresentante di un'amministrazione o soggetto invitato sia risultato assente o, comunque,

**INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA
ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO**

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

non dotato di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera prescindendo dalla sua presenza e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso.

2. L'approvazione dei progetti di cui al presente articolo da parte dei Commissari delegati e degli eventuali soggetti attuatori, costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.
3. Fermo restando quanto stabilito al comma 1, i pareri, visti e nulla-osta relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 1, devono essere resi dalle amministrazioni entro sette giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.
4. Per i progetti di interventi e di opere per cui è prevista dalla normativa vigente la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le relative procedure devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, ove prevista, non inferiore a dieci giorni. Nei casi di motivato dissenso espresso, in sede di conferenza di servizi, dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione - in deroga alla procedura prevista dall'articolo 14-quinques della legge 7 agosto 1990, n. 241 - è rimessa: all'ordine del giorno della prima riunione in programma del Consiglio dei Ministri, quando l'amministrazione dissenziente è un'amministrazione statale; ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, che si esprimono entro 7 giorni, negli altri casi.

Il procedimento di approvazione dovrà contestualmente recepire tutti i pareri necessari compresi quelli relativi alla variante urbanistica come disciplinato dall'articolo 14 di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.558 del 15/11/2018.

Gli elaborati della presente Variante urbanistica sono:

				VARIANTE URBANISTICA
PD	URB	001	A	Relazione di Variante urbanistica (Casalgrande - Reggio Emilia)
PD	URB	002	A	PSC CASALGRANDE - Stralcio elaborati cartografici di Variante
PD	URB	003	A	RUE CASALGRANDE - Stralcio elaborati cartografici di Variante
PD	URB	004-1	A	POC ANTICIPATORIO CASALGRANDE - Inquadramento dell'area
PD	URB	004-2	A	POC ANTICIPATORIO CASALGRANDE - Stato di fatto dell'area
PD	URB	004-3	A	POC ANTICIPATORIO CASALGRANDE - Schema di assetto urbanistico generale

**INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA
ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO**

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

PD	URB	004-4	A	POC ANTICIPATORIO CASALGRANDE - Relazione Economica finanziaria
PD	URB	004-5	A	POC ANTICIPATORIO CASALGRANDE - Documento Programmatico della Qualità Urbana
PD	URB	004-6	A	POC ANTICIPATORIO CASALGRANDE - Relazione Geologica e Sismica
PD	URB	005	A	RUE REGGIO EMILIA - Stralcio elaborati cartografici di Variante
PD	URB	006	A	POC REGGIO EMILIA - Elaborato di inserimento della Variante
PD	URB	007	A	Documento di VALSAT - (Casalgrande Reggio Emilia)

Relativamente agli elaborati specialistici e di dettaglio si rinvia agli elaborati del Progetto definitivo dell'opera.

Si evidenzia, inoltre, che

- La "Relazione di Variante urbanistica" è un elaborato relativo ad entrambi i Comuni
- Anche il "Documento di VALSAT", che rappresenta anche il Rapporto Ambientale preliminare finalizzato alla Verifica di assoggettabilità a VAS (ai sensi del DLgs.152/2006) è relativo ad entrambi i Comuni.



2 Descrizione dei contenuti del progetto

Il progetto dell'opera pubblica prevede la ricostruzione del ponte San Donnino sul torrente Tresinaro e la realizzazione di una passerella ciclopedonale in affiancamento. La nuova opera, oltre a perseguire l'obiettivo preminente di migliorare le caratteristiche idrauliche del torrente in corrispondenza del tratto in oggetto, da risposta e supera i degradi diffusi sulle strutture dell'attuale ponte. Inoltre, considerando la limitata larghezza della sede stradale e la presenza di due incroci a pochissimi metri dall'opera ambo i lati, il nuovo ponte e la relativa passerella ciclopedonale vuole migliorare sensibilmente la sicurezza della mobilità stradale sia dal punto di vista dei veicoli motorizzati, che dal punto di vista della mobilità lenta-dolce (veicoli non motorizzati e pedoni).

La soluzione di progetto prevede anche l'allargamento della sede stradale sul ponte (e nei tratti di approccio) e l'aggiunta di una passerella ciclopedonale al fine di migliorare la sicurezza dell'attraversamento del ponte da parte delle categorie di utenti deboli della mobilità.

2.1 Localizzazione

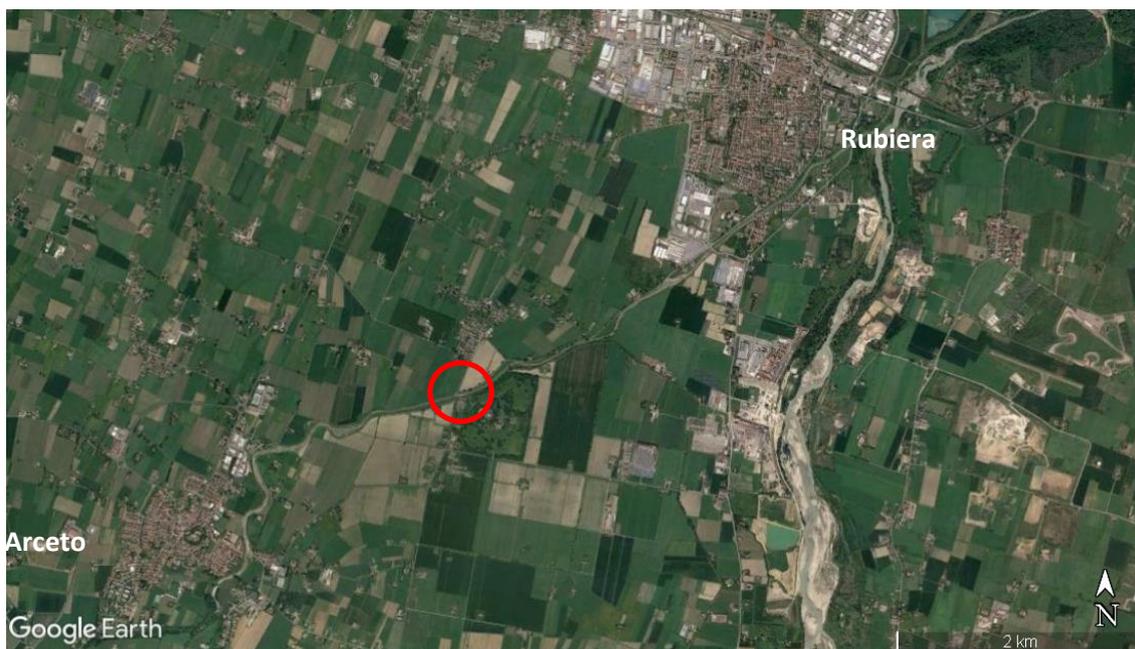
L'intervento, come indicato nella planimetria (estratto Google Earth) sotto riportata, ricade nel tratto del Torrente che va da Arceto a Rubiera, tratto che attraversa un ambito agricolo di pianura. L'intervento è volto a migliorare l'attraversamento e la percorribilità di livello locale, in termini di sicurezza e di maggiore fruibilità anche ciclopedonale.

Dal punto di vista della sicurezza si tratta di migliorare sia l'aspetto legato agli elementi di sicurezza del manufatto del ponte, sia la sua percorribilità in relazione agli aspetti geometrici.

INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA



IMG.1 – Localizzazione intervento su immagine Google Earth (cerchio rosso)

La planimetria sotto riportata evidenzia su CTR scala 1:25.000 la posizione dell'intervento, che di fatto prevede la sostituzione di un ponticello esistente sul Torrente Tresinaro lungo via Franceschini, in prossimità dell'area di Villa Spalletti, attraverso la realizzazione di un nuovo manufatto maggiormente adeguato alla circolazione stradale che prevede anche l'inserimento di un attraversamento ciclabile in sede propria.



IMG.2 – Localizzazione dell'area di intervento su stralcio CRT 1:25.000 (cerchio rosso)

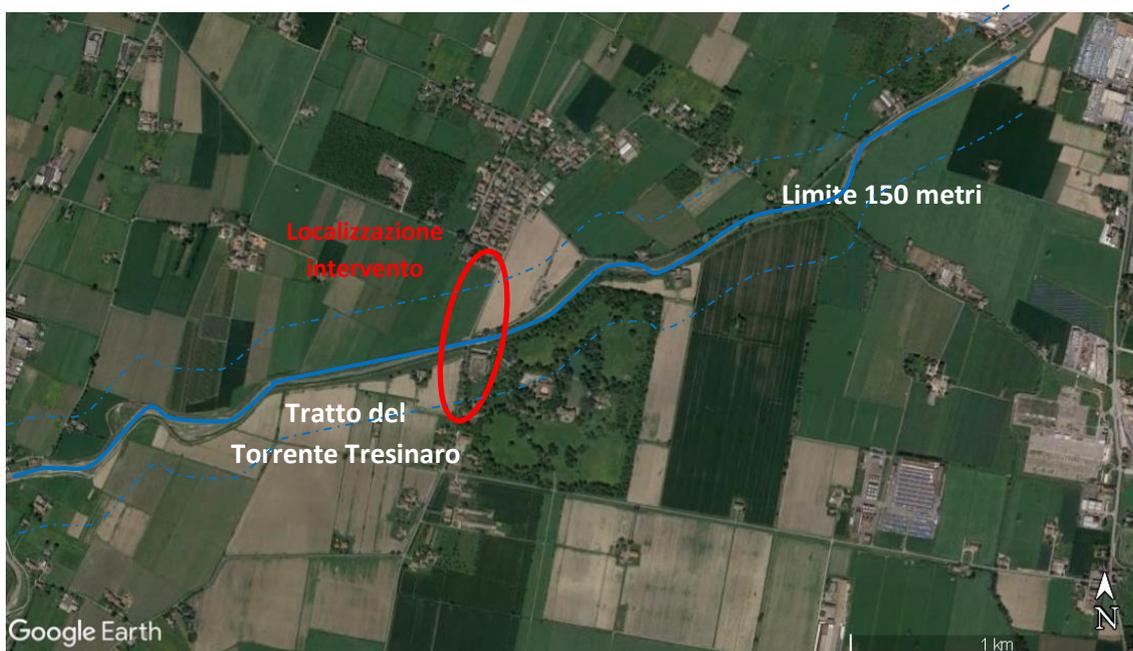
**INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA
ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO**

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

L'intervento ricade all'interno della fascia dei 150 metri del Torrente che è una zona tutelata ai sensi del D.lgs., 42/2004 in particolare dall'articolo 142 comma 1, lettera c., si tratta infatti di un attraversamento del torrente.

A nord, nel Comune di Reggio Emilia, si trova a circa 300 metri dal luogo dell'intervento il piccolo abitato di Corticella, mentre a sud, in sponda destra idraulica del Torrente si trova il complesso storico di Villa Spalletti e la località San Donnino di Liguria.



IMG.3 – Individuazione are di intervento

Appena a sud-est del ponte, nel comune di Casalgrande, è ubicata la storica tenuta del parco e della villa Spalletti-Trivelli ed in particolare l'ingresso alla proprietà. In prossimità della strada, via Franceschini, è presente un corpo fabbrica attinente al comparto Spalletti, a forma di C e realizzato su tre livelli.

A corredo dell'asse stradale, dal ponte stesso fino al centro abitato di San Donnino, è presente un duplice filare di alberi, platani, da entrambi i lati della strada.

Dal lato del comune di Reggio Emilia la strada oltre il ponte prosegue su via Madonna di Corticella fino alla frazione omonima, ove non è presente né vegetazione arborea né arbustiva; a brevissima distanza è poi presente un incrocio con l'immissione di strada comunale Tresinaro (o via del torrente).

2.2 Caratteristiche del Progetto

La proposta consiste nella realizzazione di una nuova opera affiancata a quella esistente: un ponte posizionato ad ovest di quello attuale ad una distanza di circa 15 m (tra gli assi stradali).

Questa soluzione prevede quindi una locale modifica del tracciato stradale esistente a monte e a valle del torrente Tresinaro. La scelta di posizionare l'opera parallelamente a quella esistente è dovuta a vari motivi: il primo è che per garantire il franco idraulico minimo il ponte risulterà posizionato ad una quota superiore di circa 2,5m rispetto a quella attuale, che è più bassa rispetto all'argine a monte. Questo aspetto richiede l'adeguamento dei tratti di approccio al ponte ambo i lati; dal lato sud, considerando anche l'ampliamento della sede stradale di circa 1m, porterebbe ad avere dei rilevati in corrispondenza di tutti gli alberi dei filari presenti, comportando necessariamente l'abbattimento di molti, in particolare in corrispondenza dell'accesso alla corte Spalletti.

Inoltre, l'innalzamento della quota stradale comporterebbe anche un considerevole aumento di pendenza della strada bianca di accesso alla corte.

Invece, la scelta di spostare il ponte e deviare localmente il tracciato stradale permette di salvaguardare tutti gli alberi a meno di pochissimi sul lato ovest in corrispondenza dell'inizio della deviazione della strada, comunque oltre l'edificio della corte prospiciente la strada stessa. Inoltre, l'accesso alla villa risulterebbe invariato rispetto allo stato attuale e l'uscita stessa non sarebbe più a ridosso del ponte con azzeramento del rischio stradale d'incidenti.

Con il fine di aumentare la sicurezza della viabilità stradale, è stata prevista una rotatoria a nord del torrente a sostituzione dell'incrocio tra via Madonna di Corticella e via del torrente.

Per quanto riguarda la proposta progettuale dal punto di vista architettonico-strutturale, questa consiste nella realizzazione di un ponte integrale con spalle in c.c.a. ed impalcato in struttura mista acciaio – c.c.a. (soletta). L'acciaio previsto è l'acciaio Cor-ten in quanto materiale durevole e di migliore resa estetica relativamente al contesto rurale-naturale in cui si colloca l'opera rispetto agli acciai verniciati.

**INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA
ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO**

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

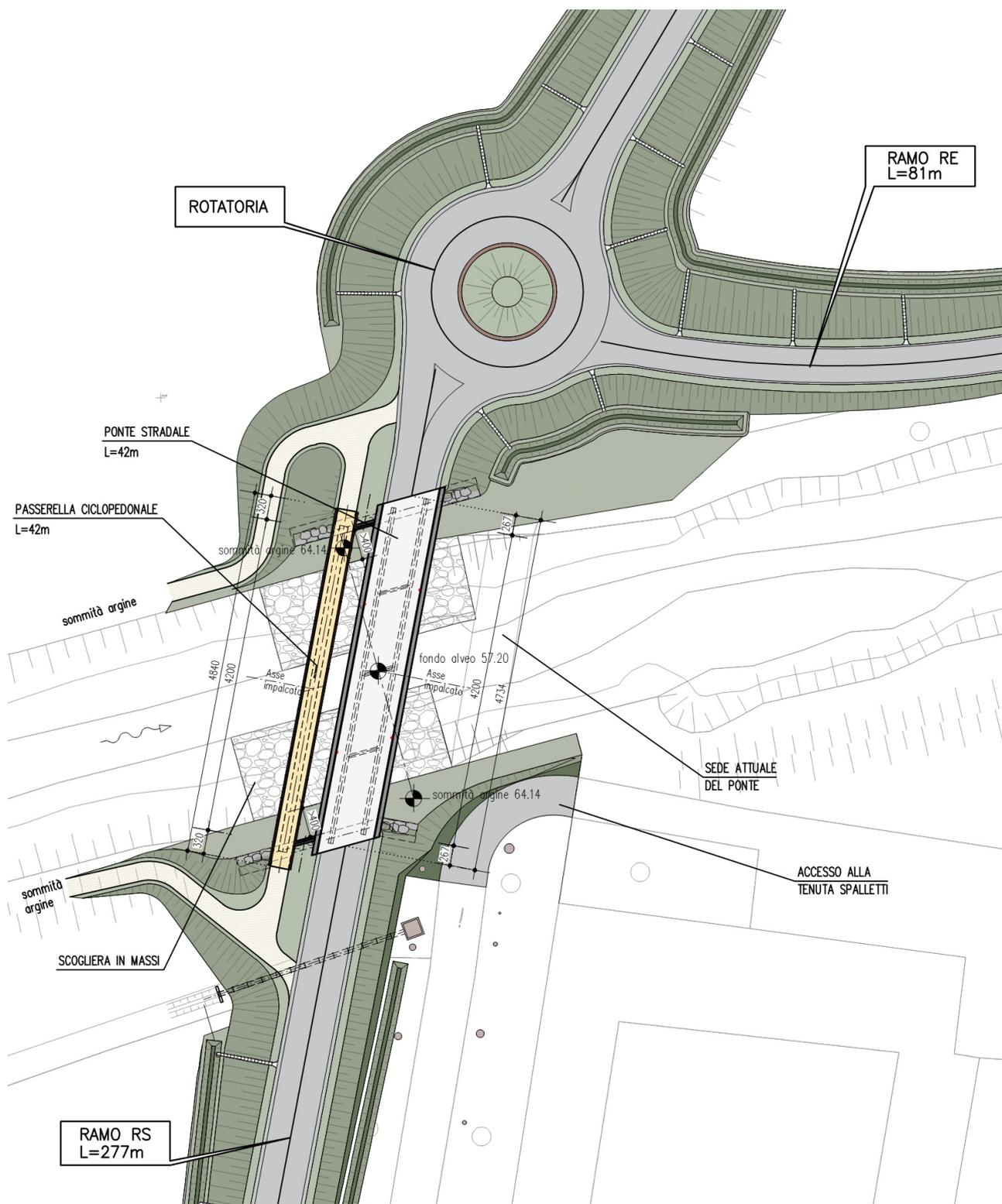
La passerella ciclopedonale, di larghezza 2,5m, è prevista affiancata e staccata dall'impalcato stradale e posizionata parallela ad ovest di questo. Tale struttura è anch'essa composta analogamente all'impalcato principale. Il parapetto, inclinato verso l'esterno, è realizzato per mezzo di lamiera traforata e presenta un piano d'appoggio a quota 1m per i pedoni e corrimano aggettanti e meno incombenti fino a quota 1,5m per garantire la sicurezza dei ciclisti.

Di seguito alcune rappresentazioni della proposta progettuale e foto inserimenti.

INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

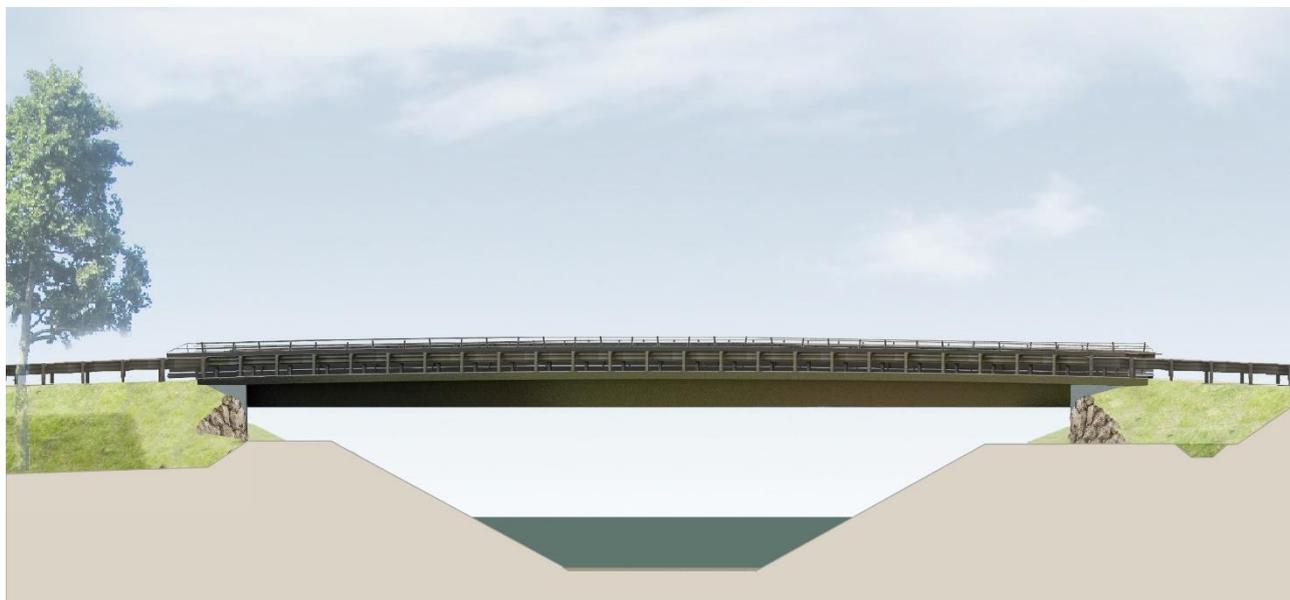


IMG.4 - Stato di progetto – planimetria impalcati ponte stradale e passerella ciclopedonale

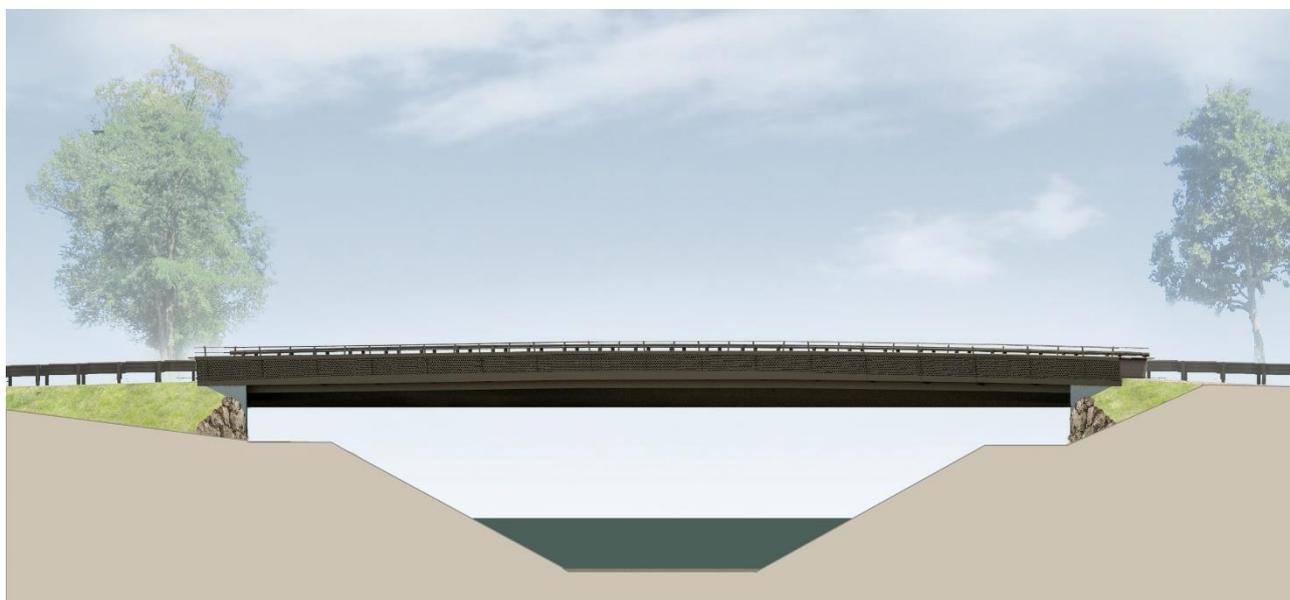
INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA
ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA



IMG.5 – Stato di progetto – prospetto Est impalcato carrabile

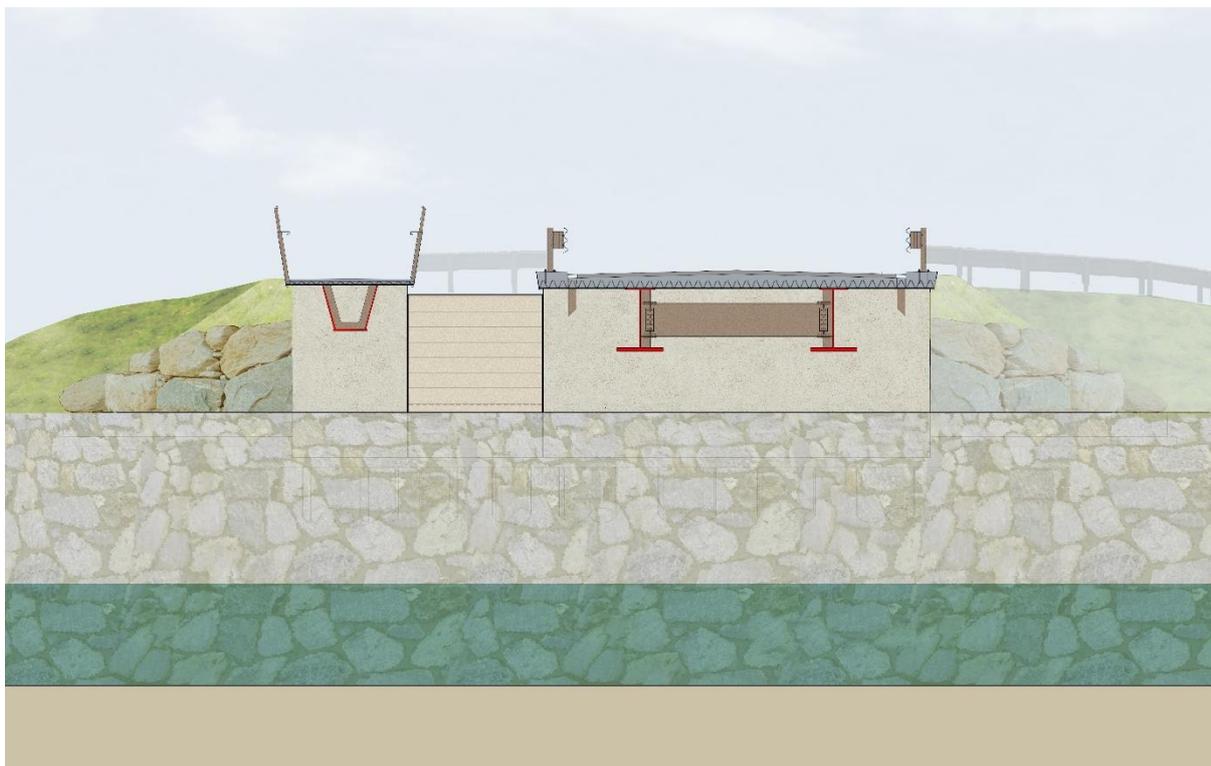


IMG.6 – Stato di progetto – prospetto Ovest passerella ciclopedonale

INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA



IMG.7 - Stato di progetto – sezione trasversale impalcato stradale e passerella ciclopedonale



IMG.8 – Stato di progetto – fotoinserimento vista da sud-ovest

INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA
ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA



IMG.9 – Stato di progetto – fotoinserimento vista da nord-ovest



IMG 10 – Stato di progetto – fotoinserimento vista da sud-est

INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA



IMG.11 – Stato di progetto – fotoinserimento vista da sud



IMG.12 – Stato di progetto – fotoinserimento dettaglio parapetto passerella ciclopedonale da nord-ovest

La proposta garantisce

- Preservazione dei filari degli alberi soprattutto in corrispondenza dell'edificio di corte Spalletti;
 - Mantenimento inalterato dell'accesso alla villa e abbattimento del rischio di viabilità stradale;
 - Miglioramento globale della sicurezza della viabilità stradale;
 - Mantenimento dell'apertura dell'asse stradale anche durante le lavorazioni;
 - Realizzazione di una struttura sottile, sobria e ben inglobata nel contesto
 - Aumento della sicurezza della mobilità lenta attraverso la realizzazione di un passaggio dedicato del torrente Tresinaro.
-

3 Descrizione dei contenuti della variante urbanistica

La proposta di variante riguarda pertanto una modesta modifica del tracciato della viabilità che collega San Donnino di Liguria a Corticella.

L'intervento riguarda il territorio di due Comuni e pertanto dovranno conseguentemente essere modificati gli elaborati relativi agli strumenti urbanistici dei due Comuni interessati dal progetto, il Comune di Casalgrande e il Comune di Reggio Emilia.

La presente relazione e variante è relativa al territorio del Comune di Casalgrande ed alla sua strumentazione urbanistica.

Come evidenziato dall'analisi del sistema della pianificazione si tratta di una VIABILITA' DI TIPO LOCALE. Pertanto, sia perché esistente sia perché di livello locale tale modifica della viabilità non necessita di particolari previsioni a livello sovracomunale. Infatti, anche se interessa due comuni la sua funzionalità è connessa al collegamento di due nuclei di abitati di livello locale.

Inoltre, il progetto è volto ad aumentare la sicurezza sia idraulica che stradale ma non intende modificarne la gerarchia. Si prevede un allargamento della sede stradale di poco più di un metro, oltre all'affiancamento in sede propria di un percorso ciclopedonale.

Il progetto si inserisce in un contesto di carattere ambientale caratterizzato dalla presenza del Torrente Tresinaro e pertanto disciplinato con le specifiche tutele legate ai corsi d'acqua. Lo spostamento del tracciato interessa anche un ambito di tutela paesaggistica ed elementi di tutela storica.

Pertanto il progetto in variante dovrà prevedere il recepimento degli indirizzi e delle prescrizioni dettate dalle diverse discipline di tutela, come evidenziato nelle conclusioni dello Studio di Fattibilità ambientale allegato al progetto definitivo.

3.1. Strumentazione vigente

Il Comune di Casalgrande è dotato di una strumentazione urbanistica adeguata alla Legge regionale 20 /2000, in particolare del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del regolamento urbanistico Edilizio (RUE).

COMUNE DI CASALGRANDE

PIANO STRUTTURALE COMUNALE VIGENTE

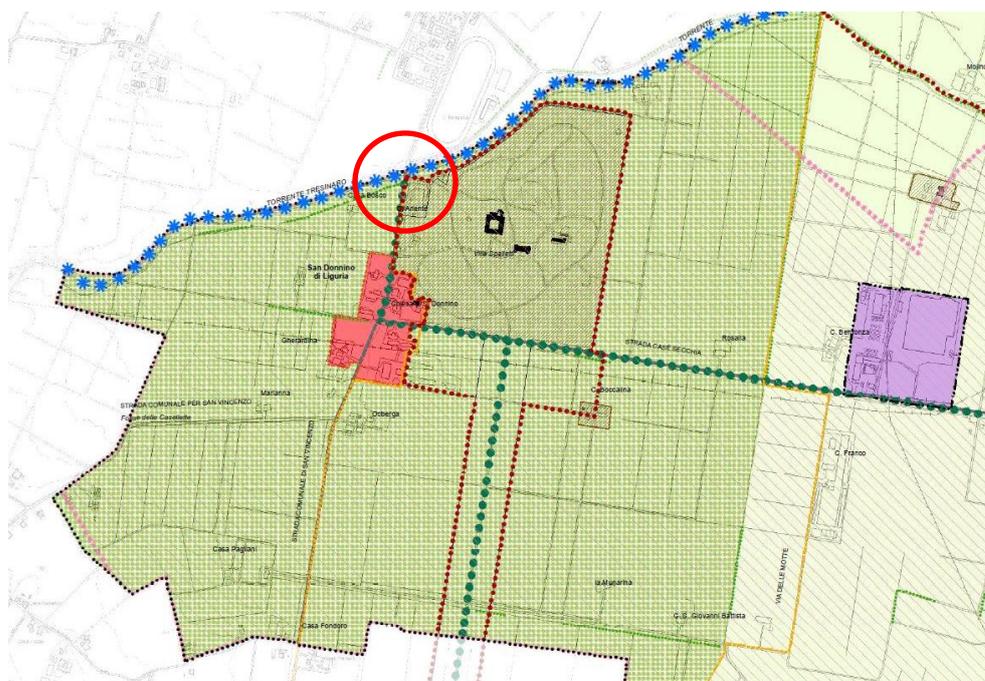
La parte a sud del Torrente Tresinaro è interessata dalla pianificazione del Comune di Casalgrande.

PSC Assetto Strutturale di progetto

Dalla cartografia risulta che l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza dei seguenti aspetti:

- Corridoi fluviali principali (art.4.8);
- Siepi e filari da potenziare da tutelare e potenziare (art.4.8);
- Ambiti naturali di rilievo paesaggistico (art.7.6);
- Adiacenza a strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.5.3);
- Adiacenza a nuclei storici (art.5.2);
- Adiacenza ad ambiti interessati da progetti e programmi di valorizzazione del paesaggio (art.4.5);
- RING – rete della mobilità sostenibile per la fruizione ambientale.

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA



IMG.13 - Stralcio del PSC "Assetto strutturale di progetto"

INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

LEGENDA

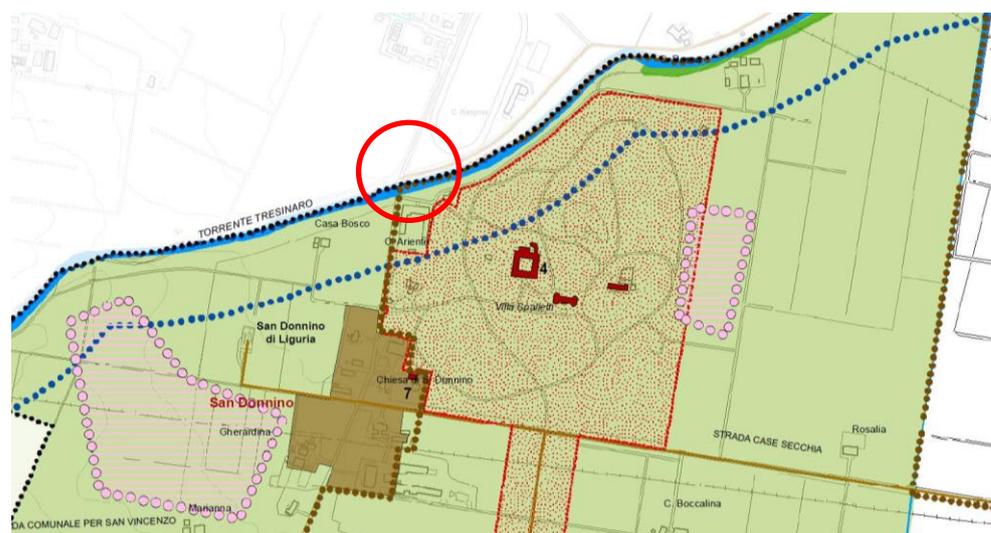
PERIMETRAZIONI (Titolo 1)	
	Territorio urbanizzato (art. 1.6)
	Territorio urbanizzabile (art. 1.6)
SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA' (Titolo 2)	
<i>Subsistema della viabilità (art. 2.1)</i>	
	Viabilità di interesse regionale (esistente)
	Viabilità di interesse regionale (di progetto) e relativo corridoio di salvaguardia
	Viabilità di interesse provinciale (esistente)
	Viabilità urbana di quartiere interquartiere (esistente)
	Viabilità urbana di quartiere interquartiere (di progetto)
	Viabilità minore esistente
<i>Subsistema della mobilità ferroviaria (art. 2.4)</i>	
	Linea ferroviaria
	Stazione
	Fermate
	Ipotesi di nuova bretella ferroviaria
	Polo funzionale dello scalo merci di Dinazzano (art. 2.5)
<i>Subsistema della mobilità non motorizzata (art. 2.3)</i>	
	RING - rete della mobilità sostenibile per la fruizione urbana
	RING - rete della mobilità sostenibile per la fruizione ambientale
	RING - sosta interscambio natura
	Viabilità panoramica da valorizzare per la fruizione ciclo-turistica
	Sentieristica dell'area collinare
SISTEMA PAESAGGISTICO, ECOLOGICO E AMBIENTALE (Titolo 4)	
<i>Rete ecologica comunale REC</i>	
<u>Esistente</u>	
	Corridoi primari fluviali (art. 4.8)
	Corridoi primari pedecollinari (art. 4.8)
	Corridoi secondari (art. 4.8)
	Siepi e filari da tutelare e potenziare (art. 4.8)
<u>Di progetto</u>	
	Discontinuità del sistema insediativo e varchi visivi (art. 4.4)
	Verde di protezione ambientale (art. 4.4 bis)
	Margini urbani da assoggettare a mitigazione paesaggistica (art. 4.3)
	Ambiti interessati da Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 4.5)
	Elementi o gruppi arborei che sotto l'aspetto strutturale, floristico, estetico ed ecologico rappresentano entità di grande rilievo (art. 4.7)
	Fascia di ambientazione della viabilità primaria e delle aree ferroviarie (art. 4.9, comma 1)
	Area di salvaguardia e ambientazione del polo funzionale di Dinazzano e delle relative connessioni infrastrutturali (art. 4.9, comma 2)
SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (Titolo 5)	
	Nuclii storici (5.2)
	Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 5.3)
	Edifici e complessi di Interesse storico architettonico (art. 5.4)
	Edifici e complessi vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 (art. 8.5)
TERRITORIO RURALE (Titolo 7)	
	Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. 7.4)
	Ambiti di valore naturale e ambientale (art. 7.5)
	Ambiti rurali di rilievo paesaggistico (art. 7.6)
	Ambiti rurali periurbani (art. 7.7)
	Aree per attività produttive in territorio rurale (art. 7.13)
	Aree di riqualificazione in territorio rurale (art. 7.14)
	Aree disciplinate dal PAE (art. 7.15)
	Aree soggette ad ospitare invasi ad uso irriguo (art. 7.15)
	Impianto a rischio incidente rilevante (art. 8.34)

PSC Tavola dei vincoli – TUTELE AMBIENTALI STORICO CULTURALI

Dalla cartografia risulta che l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza dei seguenti aspetti:

- Vincolo di autorizzazione paesaggistica: fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati (Fiume Secchia e suoi affluenti) (art.8.6);
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.8.16);
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.8.18);
- Viabilità storica principale (art.8.32)
- Adiacenza a strutture insediative territoriali storiche non urbane (art.5.3);
- Adiacenza a nuclei storici (art.5.2);
- Adiacenza a pertinenze di edifici o complessi edilizi vincolati ai sensi dell'art.10 del D.Lgs 42/2004 (art.8.5).

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA



IMG. 14: Stralcio del PSC "Tutele dei vincoli-tutele ambientali storico culturali"

LEGENDA

-  Vincolo di autorizzazione paesaggistica: fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati (art.8.6)
- Fiume Secchia
- Rio Riazzone
- Rio della Rocca
-  Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.8.16)
-  Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.8.18)

INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

Insedimenti storici



Nuclei storici (art. 5.2)



Strutture insediative territoriali storiche non urbane (artt. 5.3, 8.31)

Edifici storici ed emergenze storico-architettoniche



Edifici o complessi edilizi vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 (art.8.5)

- | | | | |
|---|-------------------------|----|-----------------------------------|
| 1 | Castello di Salvaterra | 6 | Villa Ferrarini |
| 2 | Castello di Dinazzano | 7 | Chiesa di San Donnino di Liguria |
| 3 | Castello di Casalgrande | 8 | Corte Gazzetti |
| 4 | Villa Spalletti | 9 | Chiesa di San Antonino |
| 5 | Ex Villa Carandini | 10 | Scuole Elementari di San Antonino |



Pertinenze di edifici o complessi edilizi vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 (art.8.5)

Viabilità storica urbana ed extraurbana



Viabilità panoramica (art.8.30)



Viabilità storica principale o secondaria (art.8.32)



Viabilità storica locale (art.8.32)

PSC Tavola dei vincoli – FASCE DI TUTELA

In corrispondenza dell'area di progetto si segnala la presenza della fascia di rispetto stradale di 20m. Da tale descrizione si evince che la strada oggetto d'intervento ricade nella categoria F, strade locali.

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA



IMG.15 -- Stralcio del PSC "Tutele dei vincoli – fasce di tutela" del comune di Casalgrande

LEGENDA

Distanze minime a protezione delle infrastrutture per la mobilità

-  Fascia di rispetto stradale di 30 m (art. 8.7)
-  Fascia di rispetto stradale di 20 m (art. 8.7)
-  Fascia di rispetto ferroviario di 30 m (art. 8.8)

L'art.8.7 classifica così le fasce di rispetto in base alle strade:

oggetto del vincolo

Distanze dal confine stradale da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali, negli ampliamenti fronteggianti le strade esistenti e di progetto, fatte salve le deroghe consentite nei casi previsti per legge:

- a) fuori dai centri abitati, delimitati ai sensi dell'art. 4 del Codice della Strada e dell'art. A-5 dell'Allegato alla L.R. n 20/2000, si applicano distanze pari a:
- 60 m per le strade di tipo A corrispondenti alla rete autostradale;
 - 40 m per le strade di tipo B corrispondenti alle strade extraurbane principali;
 - 30 m per le strade di tipo C corrispondenti alle strade extraurbane secondarie;
 - 20 m per le strade di tipo F, corrispondenti alle strade locali, ad eccezione delle "strade vicinali";
 - 10 m per le "strade vicinali" di tipo F1;

PSC Tavola dei vincoli – FASCE DELLE RISORSE IDRICHE

Analogamente a come rappresentato nella tavola delle "fasce fluviali" del PTCP, l'area oggetto d'interventi ricade nelle fasce di rispetto A, B, C.

Inoltre, dalla cartografia risulta che l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza dei seguenti aspetti:

- Vincolo idraulico (art.8.2);
- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina (settore B) (art.8.36);
- Classi di infiltrazione potenziale comparativa moderata (art.8.36).

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA



IMG. 16 - Stralcio del PSC "Tutele dei vincoli – tutela delle risorse idriche"

INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

LEGENDA

Aree di salvaguardia delle risorse idriche



Rischio idraulico

- Fascia di deflusso della piena - Fascia A (art. 8.26)
- Fascia di esondazione - Fascia B (art. 8.27)
- Limite esterno della Fascia C

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina - pianura (art. 8.36)

- Settore A :
aree caratterizzate da ricarica della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuit  con la superficie da cui riceve
- Settore B :
aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale

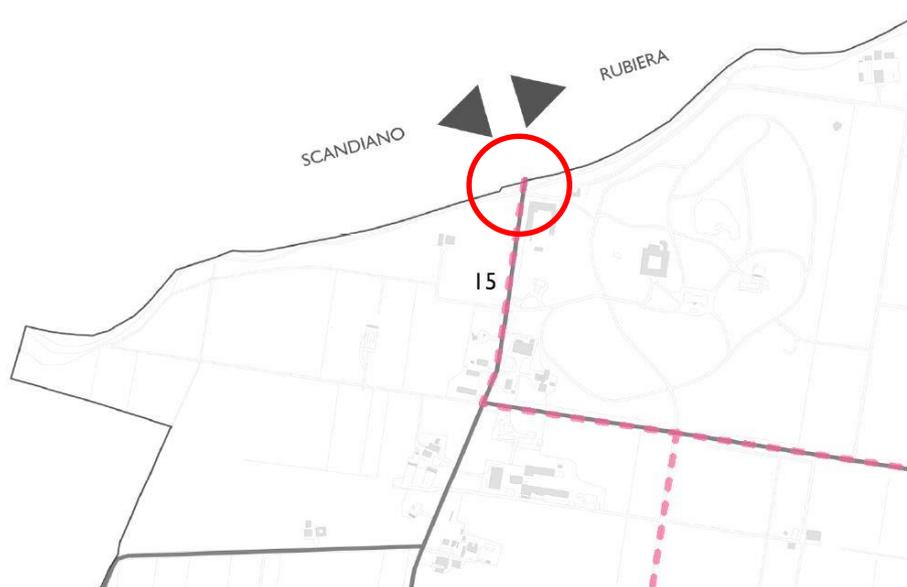
Classi di infiltrazione potenziale comparativa (art. 8.36)

- Alta
- Bassa
- Moderata

PSC Subsistema della mobilit  non motorizzata

La cartografia evidenzia come sia volont  dell'amministrazione di integrare le infrastrutture presenti con la realizzazione di nuovi tracciati per la mobilit  non motorizzata.

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA



IMG.17 - Stralcio del PSC "Subsistema della mobilit  non motorizzata"

INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

LEGENDA

RETE CICLOPEDONALE COMUNALE

Rete urbana	 in previsione
	 esistenti
	 in sede promiscua
Itinerario della Tenuta*	 in previsione
	 esistenti

COMUNE DI REGGIO EMILIA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE VIGENTE

La parte a nord del Torrente Tresinaro è interessata dalla pianificazione del Comune di Reggio Emilia .

PSC

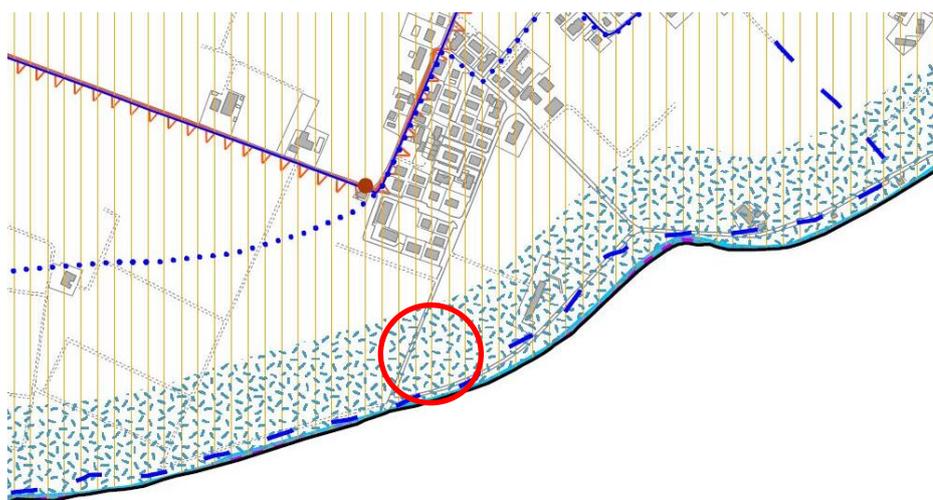
Tutele paesaggistiche ambientali

Nell'immagine 18, uno stralcio della tavola di "tutele paesaggistico ambientali" del PSC del comune di Reggio Emilia.

Dalla cartografia risulta che l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza dei seguenti aspetti:

- Vincolo di autorizzazione paesaggistica: fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati (Fiume Secchia e suoi affluenti) (art.2.2);
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.2.5);
- Fasce PAI, limite tra fascia A e fascia B (art.2.2 e seg.)
- Zone con rischio sismico con classe degli effetti attesi F (art.2.40);
-

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA



IMG.18 - Stralcio del PSC "Tutele paesaggistiche ambientali"

LEGENDA

Beni soggetti a vincolo paesaggistico (PSC art. 2.2)

- corsi d'acqua già vincolati ai sensi della L.431/85 ("Galasso")
- fasce indicative di valenza del vincolo "Galasso"

Struttura del territorio e interesse naturalistico

- zone di tutela di laghi, invasi e corsi d'acqua (PSC art.2.4): tutela assoluta e ordinaria
- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (PSC art.2.5)

Sismica: classi degli effetti attesi (PSC art.2.40)

- classe F - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione
- classe G - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti
- classe C - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche

Fasce PAI (PSC art.2.20 e segg.)

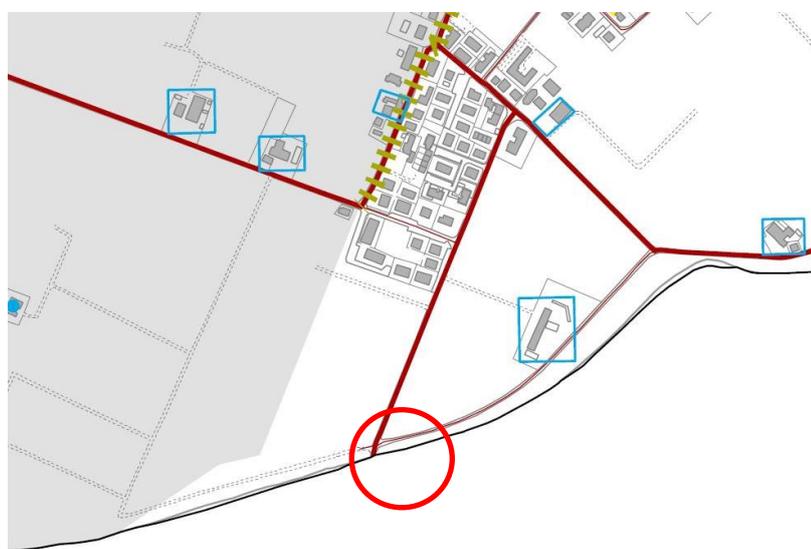
- limite tra la fascia A e la fascia B
- limite tra la fascia B e la fascia C
- limite esterno della fascia C
- zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (PSC art.2.35): settori di ricarica A e B
- zone vulnerabili da nitrati (PSC art.2.33)

PSC Tutele storico culturali

Nell'immagine 19, uno stralcio della tavola delle "tutele storico culturali" del PSC del comune di Reggio Emilia. Dalla cartografia risulta che l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza dei seguenti aspetti:

- Viabilità storica (art.2.17).

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA



IMG.19 - Stralcio del PSC "Tutele storico culturali" del comune di Reggio Emilia

INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

LEGENDA

Viabilità storica (PSC art.2.17)

viabilità storica (PTCP)

viabilità storica a livello locale (PSC)

Elementi della centuriazione (PSC art.2.13)

elementi testimoniali della centuriazione verificati (PTCP)

Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale

Immobili rurali di interesse (PSC art.2.14-15, RUE art.4.6.4)

complessi di valore storico-architettonico

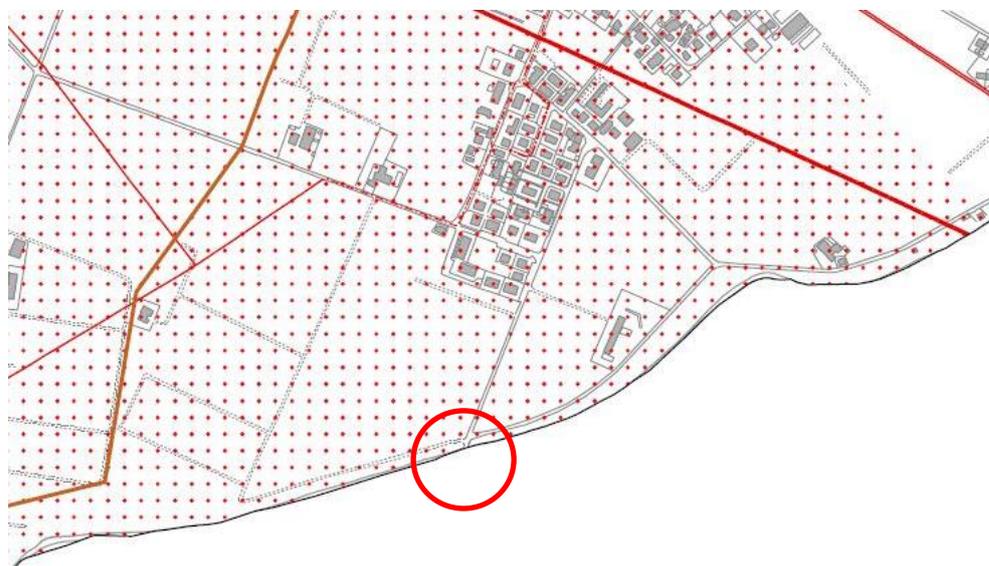
complessi di valore storico-tipologico

PSC Vincoli infrastrutturali

Nell'immagine 20, uno stralcio della tavola delle "tutele storico culturali" del PSC del comune di Reggio Emilia. Dalla cartografia risulta che l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza dei seguenti aspetti:

- Corridoi di fattibilità nuove linee alta tensione

LOCALIZZAZIONE
DELL'AREA



IMG.20 - Stralcio del PSC "vincoli infrastrutturali"

LEGENDA

Cabine primarie o stazioni AT e AAT

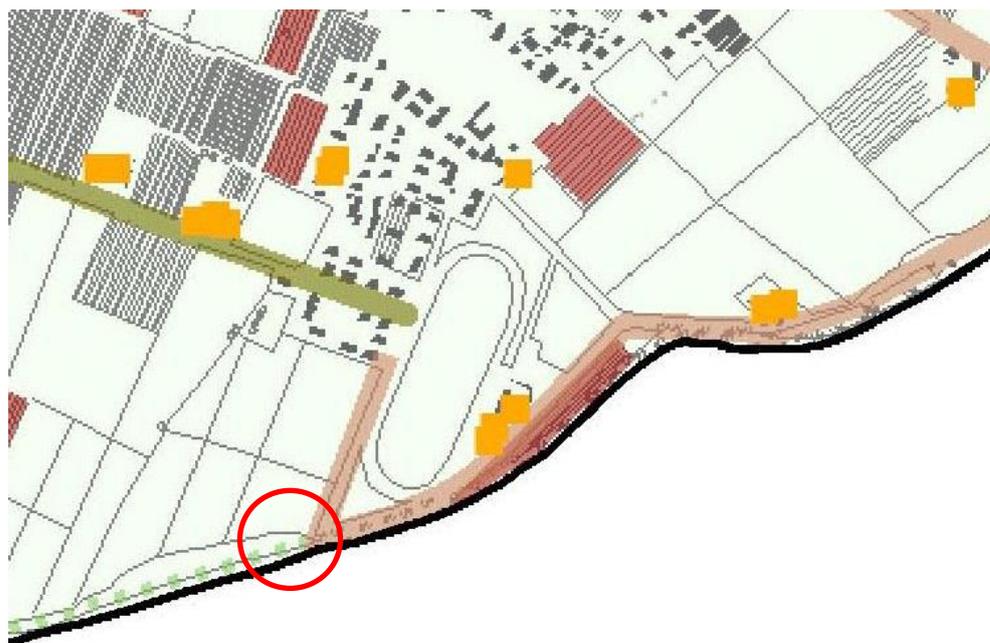
Corridoi di fattibilità nuove linee alta tensione

PSC Opportunità di paesaggio

Nell'immagine 21, uno stralcio della tavola "opportunità di paesaggio" del PSC del comune di Reggio Emilia. Dalla cartografia risulta che l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza dei seguenti aspetti:

- Viabilità rurale storica (art.2.17) (si rimanda all'estratto dell'articolo inserito precedentemente);

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA



IMG.21 -: Stralcio del PSC "opportunità di paesaggio"

LEGENDA

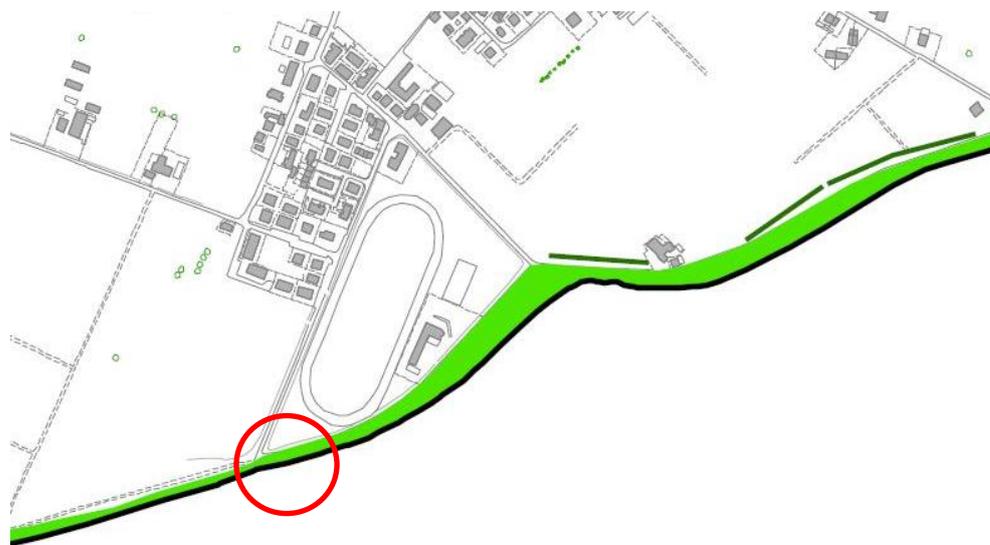
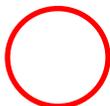
Vie del paesaggio

- Viabilità rurale storica (art. 2.17)
- Strade vicinali e carraie
- Ipotesi progettuale di collegamento

PSC Rete ecologica

Infine, nella figura 22: uno stralcio della tavola "rete ecologica" del PSC del comune di Reggio Emilia. Dalla cartografia risulta che l'area d'intervento è caratterizzata dalla presenza di un corridoio primario (per la rete ecologica comunale) (art.3.7)

LOCALIZZAZIONE DELL'AREA



IMG.22 - Stralcio del PSC "rete ecologica"

LEGENDA



corridoi primari

3.2. Proposta di Variante

La proposta di variante riguarda una modesta modifica del tracciato della viabilità che collega San Donnino di Liguria a Corticella. Non vi sono modifiche di carattere normativo.

Come evidenziato dall'analisi del sistema della pianificazione si tratta di una VIABILITA' DI TIPO LOCALE. Pertanto, sia perché esistente sia perché di livello locale tale modifica della viabilità non necessita di particolari previsioni a livello sovracomunale. Infatti, anche se interessa due comuni la sua funzionalità è connessa al collegamento di due nuclei di abitati di livello locale.

Inoltre, il progetto è volto ad aumentare la sicurezza sia idraulica che stradale ma non intende modificarne la gerarchia. Si prevede un allargamento della sede stradale di poco più di un metro e l'affiancamento in sede proprio di un percorso ciclopedonale.

**INTERVENTO DI RIFACIMENTO PONTE E COLLEGAMENTO ALLE ARGINATURE ESISTENTI A QUOTA
ADEGUATA DEL NODO LOC.S. DONNINO**

Documento

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

Il progetto si inserisce in un contesto di carattere ambientale caratterizzato dalla presenza del Torrente Tresinaro e pertanto disciplinato con le specifiche tutele legate ai corsi d'acqua. Lo spostamento del tracciato interessa anche un ambito di tutela paesaggistica ed elementi di tutela storica.

Pertanto il progetto in variante prevede il recepimento degli indirizzi e delle prescrizioni dettate dalle diverse discipline di tutela, come evidenziato nelle conclusioni dello Studio di Fattibilità ambientale del progetto.

L'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica produce variante agli strumenti di pianificazione Comunale e oltre ad contenere il piano particellare di esproprio.

Come già evidenziato in premessa, l'intervento nasce dall'esigenza di dare risposta alle criticità idrauliche emerse in corrispondenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato diverse regioni, tra le quali anche l'Emilia-Romagna, a partire dall'ottobre 2018.

In particolare l'opera in oggetto rientra tra quelle elencate, e finanziate, dalla regione Emilia Romagna attraverso il decreto n°40 del 18/03/2020 – Approvazione del piano degli interventi urgenti – annualità 2020, di cui all'articolo 2, comma 1 DPCM del 27 Febbraio 2019 “assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1028 della legge 30 dicembre n.145”.

Il procedimento di approvazione dovrà contestualmente recepire tutti i pareri necessari compresi quelli relativi alla variante urbanistica come disciplinato dall'articolo 14 di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.558 del 15/11/2018, sotto riportato: Dovranno conseguentemente essere modificati gli elaborati relativi agli strumenti urbanistici dei due Comuni interessati dal progetto e potranno essere avviate le procedure espropriative.

In questa fase, di apertura della conferenza dei servizi, si prevede di produrre lo stralcio della cartografia aggiornata relativa al Comune di Casalgrande, degli stralci delle tavole modificate di PSC e RUE, inoltre, si prevede la predisposizione del pOC anticipatorio relativo alla introduzione dell'opera pubblica.

A conclusione positiva della Conferenza di servizi sarà poi necessario produrre tutti gli elaborati del PSC e RUE modificati e aggiornati in formato corretto e anche in relazione alla trasmissione e onitoraggio secondo le vigenti normative e linee guida regionali. Inoltre, a partire dalla fase di apertura della medesima conferenza dovrà essere prodotto l'apposito provvedimento urbanistico da parte del Comune di Reggio Emilia, oltre al recepimento delle modifiche necessaria ad adeguare la strumentazione urbanistica.

Si evidenzia, inoltre, che per la tipologia di strada prevista, strada extraurbana di tipo locale, l'opera NON è sottoposta ai sensi della LR.n. 4/2018 nel procedimento dei VIA né a quello di screening..

3.3. ELENCO MODIFICHE COMUNE DI CASALGRANDE

Le tavole del PSC e del RUE del comune di Casalgrande interessate da modifiche sono le seguenti:

PSC _ TAV. 1

PSC _ TAV. 2 B

RUE _ TAV. 1A

TAV. 2 A E TAV. 2C NON risultano da modificate.

Successivamente dovranno essere aggiornate anche le tavole 3 A B C _ 1 (che rappresentano l'ingrandimento delle relative tavole 2 solo per la località San Donnino)

Le tavole introdotte con il POC anticipatorio sono:

POC ANTICIPATORIO – Inquadramento dell'area

POC ANTICIPATORIO – Stato di fatto dell'area

POC ANTICIPATORIO – Schema di assetto urbanistico generale

POC ANTICIPATORIO – Relazione economica finanziaria

POC ANTICIPATORIO – Documento programmatico della qualità urbana

POC ANTICIPATORIO – Relazione geologica e sismica

3.4. ELENCO MODIFCHE COMUNE DI REGGIO EMILIA

Le tavole del POC e del RUE del comune di Reggio Emilia interessate da modifiche sono le seguenti:

POC_PO5

POC_PO.5.1

RUE_TAV3 R3.2_FOGLIO 279